

ARBITRIO NEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI NELLE AGENZIE DELLE ENTRATE

Padova, 10 febbraio 2006

Ai sindacati C.G.I.L CISL UIL
SALFI DIRPUBBLICA RDB

A fronte dell'ARBITRIO negli incarichi dirigenziali da parte dell'AGENZIA DELLE ENTRATE l'aiuto sindacale è davvero fortemente richiesto e doveroso.

Da parte nostra, oggi ancora riuniti a Padova presso il Tempio della Pace, è emersa la ferma volontà e decisione di non lasciarci schiacciare da quelli che la CISL ha definito "capricci" scambiati per discrezionalità e la CGIL ha qualificato "mobbing generazionale".

MA PASTORELLO SA CHE...

La riunione del 7 febbraio, in cui l'Agenzia avrebbe dovuto presentare una bozza di "codice delle regole", per il conferimento degli incarichi e mobilità dei dirigenti, è durata 5 ore, ma è stata ancora una volta interlocutoria e rinviata al 13 febbraio. Si è riconfermata la non ratifica delle nomine e la loro provvisorietà, ma non si è proceduto al loro annullamento. Ricordiamo che la "provvisorietà" degli incarichi dura in molti casi, almeno nel Veneto, fin dal...1999!

Vogliamo rispondere a Girolamo Pastorello che:

- *I criteri fissati dai dlgs 165/01 e L. 145/02 sono assolutamente generici e non ancorati ad alcun tipo di riscontro. Sono comunque dichiaratamente applicati dal Direttore Regionale secondo un "insindacabile" giudizio.*
- *Se è vero che gli avvicendamenti si sono susseguiti anche in passato, è anche vero che sempre è stata avvertita l'assoluta carenza di motivazione sia nell'attribuzione degli incarichi, sia nella loro revoca.*
- *Il "massiccio movimento e avvicendamento di dirigenti a fine 2005,... la coincidenza della scadenza di contratto per centinaia di dirigenti di seconda fascia", insieme a quella dei rinnovi contrattuali sia del personale, che dei dirigenti, ha permesso a tutti, dirigenti e non, incaricati o meno, di considerare unitariamente il livello infimo raggiunto dall'Agenzia nella gestione delle risorse, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello morale, civile, di legittimità, di trasparenza, imparzialità e buona amministrazione nell'attribuzione delle funzioni in genere, dirigenziali o meno. Il disagio vero non è tanto legato a quelle "pressioni" che si vorrebbero scongiurare con la mobilità dei dirigenti, quanto alle altre "pressioni", di natura "politico-sindacale-amicale", che hanno coinvolto i Direttori regionali nelle attribuzioni degli incarichi. Detto disagio era riconoscibile anche prima, fin dal sorgere delle Agenzie, che avulse dai rigidi principi di assunzione nello Stato, hanno notoriamente sposato il concetto di scelta intuitu personae, divenuto subito scelta clientelare. Non occorre fare ricorso a sommesse confidenze, a voci di corridoio, basta leggere l'articolo del prof. Cassese sul Corriere della Sera del 18 febbraio 2004: "l'agenzia pubblica (l'ARAN) è inerte o è aggirata dai governi; i dirigenti pubblici sono stati resi precari e quindi indeboliti, quando non asserviti; Gli organici sono ormai una piramide rovesciata... Si tolgono posti in basso per spostarli verso l'alto...In molti uffici pubblici le posizioni più alte sono occupate da persone entrate qualche decennio fa, senza concorso iniziale,... scavalcando i funzionari entrati con*

concorso, con la laurea. Il principio del merito, che dovrebbe regolare le carriere è dimenticato". Sembrano parole di oggi, a proposito di incarichi dirigenziali a persone che non hanno i requisiti minimi previsti dalla legge per accedere alla dirigenza: laurea e concorso.

- Non è vero che manca il contenzioso. E' mai possibile che non abbia avuto sentore, in questi anni, non solo delle ingiustizie lamentate dai singoli, ma neppure degli esposti e ricorsi presentati da numerosi funzionari, come la protesta dei Campani nel luglio del 2003, il ricorso di numerosi funzionari del Lazio nel 2003, il ricorso proposto nel 2004 da Dirpubblica (già Dirstat-Finanze), per l'annullamento degli atti della procedura d'interpello, indetta dalla Direzione Regionale del Lazio, della protesta di 80 funzionari della Lombardia 2 anni fa! E che dire del clamoroso ricorso presentato, pochi mesi fa, da ben 150 funzionari di tutta Italia avverso l'art. 24 del regolamento, che, a detta dell'Agenzia, legittimerebbe l'attribuzione degli incarichi provvisori!

Ma forse il Capo del Personale ignora qualcosa di veramente grave, accaduto nel Veneto e voluto dal Direttore regionale uscente:

1. Con le ultime nomine, (36 dirigenti e ben 51 incaricati) ha affidato incarichi dirigenziali, anche in grossi Uffici, come Verona, Padova, Treviso, a non laureati, oppure e con netta prevalenza, a giovani funzionari assunti 5 anni fa nella qualifica C1 (ora terza area F1), con laurea, ma senza alcun concorso per dirigente, con breve esperienza lavorativa, ponendoli in situazione sovraordinata rispetto a laureati, ahimè più anziani (!), ma anche ma con maggiore esperienza e capacità professionale e che hanno superato gli ultimi concorsi per dirigente, anche se sono rimasti idonei, per mancato scorrimento delle graduatorie, pur in presenza di numerosi posti vacanti. La motivazione è nell'indicazione dell'età media dei nuovi incaricati: 41,25!
2. Questo ha creato situazioni paradossali, accresciute in certe sedi anche dal mutamento dei capi team che, nel generale abbassamento dei livelli "direttivi", e dell'età, sono stati scelti anche fra gli ultimi assunti nel 2001! Qualche tutor o docente è divenuto loro subordinato!
3. La lesione dei diritti è da considerarsi ancora più grave quando si rilevi che si riverbera sulla salute delle persone. Non è un caso se molti funzionari accusano frustrazione, depressione e purtroppo, in qualche caso, anche disturbi cardiaci.
4. E ciò mentre nel nuovo Polo Formativo del Veneto un Congresso trattava il tema del benessere nei posti di lavoro!

La situazione è analoga anche in altre regioni. Numerose sono le testimonianze di solidarietà dei nostri colleghi della Sicilia, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna.

Perciò chiediamo ai Sindacati di essere fermi e rigorosi nell'approntare il "codice delle regole", di lasciare davvero poco margine alla discrezionalità, perché la stessa non si traduca in "gestione privata del bene pubblico".

Vogliamo anche mettere in guardia dal tentativo sempre presente di inquadrare definitivamente nel ruolo dei dirigenti proprio quei funzionari che hanno finora ricoperto "abusivamente", con falso carattere di provvisorietà, l'incarico dirigenziale. Alcuni deputati sono periodicamente autori di emendamenti in tal senso. Particolare attenzione dovrà essere prestata al decreto Baccini o "delle mille proroghe", che così facendo non aggiunga al danno la beffa!

Pertanto, ribadiamo che le nomine siano revocate e gli incarichi siano attribuiti alla luce dei criteri che saranno stabiliti che non possono prescindere da quanto abbiamo indicato nelle nostre note precedenti e che di seguito si riporta:

1. tutti i posti risultati vacanti, **dopo l'assegnazione ai dirigenti**, dovranno essere attribuiti ai funzionari risultati **idonei nelle graduatorie dei concorsi per dirigenti, in quanto posseggono entrambi i requisiti minimi necessari per accedere alla dirigenza: laurea e superamento di concorso**;
2. per lo stesso numero di posti siano fatte **scorrere le graduatorie degli idonei** per immetterli definitivamente, **in assenza di motivi ufficiali di demerito**, nel ruolo dei dirigenti;
3. **gli ulteriori posti** risultati vacanti, in situazione di **carenza di dirigenti e di urgenza**, siano attribuiti **provvisoriamente**, ai sensi dell'art. 24 del regolamento, prorogato al 31.12.2006, a funzionari della **terza area solo F5 F4 F3**, per i quali è previsto l'inquadramento nella nuova area della vicedirigenza, **bandendo nei sei mesi successivi apposito concorso**.

In particolare vogliamo porre l'accento sulla questione

IDONEI CONCORSI PER DIRIGENTE.

Con la nascita delle Agenzie sono stati banditi tre concorsi per dirigente: per 999 posti, per 162 posti, per 163 posti. Le procedure si sono concluse negli anni 1999, 2001, 2002. Nel frattempo, sono rimasti scoperti ulteriori 400 posti, pressoché pari al numero degli idonei attualmente in servizio. L'Amministrazione non ha espletato nuovi concorsi, ha posto il blocco delle assunzioni, ha sospeso e quindi prorogato il periodo di vigenza delle ultime graduatorie, pur dando il via agli incarichi "discrezionali" ed "insindacabili" di cui sopra. **Per questo chiediamo che si proceda alla nomina di "dirigenti", e non già solo di "incaricati", con lo scorrimento delle suddette graduatorie.** Ciò è in linea con quanto recentemente previsto per il passaggio da F3 a F4 (Si è attinto alle procedure concluse tre anni fa), con quanto deciso da alcuni giudici che hanno accolto i ricorsi relativi, con quanto previsto dalla finanziaria dello scorso anno. In questo modo, riconoscendo il requisito del superamento del concorso, si renderebbe giustizia a tutti gli idonei: sia a quelli che, senza aiuti "esterni", non hanno mai ricevuto un incarico dirigenziale, sia a quelli che hanno ricoperto un incarico, che poi immotivatamente è stato revocato, sia a quelli incaricati solo in via provvisoria.

Nel richiedere il necessario ed appassionato aiuto sindacale per la difesa dei diritti, ribadiamo che noi siamo decisi a **difendere il ruolo e la funzione del funzionario pubblico, ma anche e soprattutto il valore della persona**, non facendoci schiacciare da quello che la CISL definisce "capriccio" o peggio "arbitrio", spacciati per discrezionalità, e a non subire passivamente, **in periodo di innalzamento dell'età lavorativa**, la ghettizzazione dell'anziano, secondo un fenomeno che la CGIL ha definito "mobbing generazionale"!

Chiediamo perciò a tutti, stampa, forze politiche, giuristi, associazioni di fare la loro parte per la difesa dei diritti civili!

Auguri di cuore a tutti noi per un proficuo incontro il 13 febbraio 2006 che seguiremo con estrema attenzione.

I funzionari dell'Agenzia delle Entrate del Veneto